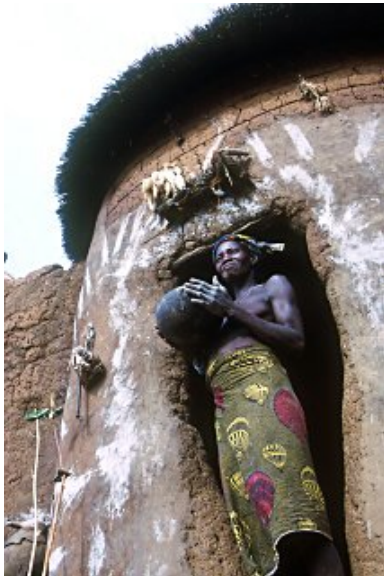


Togo e Benin

Incontro con le tradizioni africane alla scoperta della terra degli antichi riti e del Vudu

Viaggio fotografico accompagnato da Stefano Pensotti
dal 30 ottobre al 12 novembre 2010

Un viaggio alla ricerca degli aspetti legati ai miti ed ai rituali magici della religione tradizionale africana, a cui è legata più del 60% della popolazione che in questa area resiste alla penetrazione della religione cattolica e musulmana. Riti di divinazione, duelli di iniziazione a colpi di frusta, oracoli, sacrifici dei féticheurs,



etnografitori che operano con erbe e riti vudu sono l'espressione più complessa della Religione Tradizionale Africana che da qui è partita ed arrivata ad Haiti con gli schiavi. E' tuttora possibile in qualsiasi periodo dell'anno assistere a riti e feste che hanno luogo per ragioni particolari o anche solo spontaneamente. L'altro tema conduttore del viaggio sono le "civiltà delle case fortificate", tra etnie che hanno in comune peculiari tradizioni architettoniche ed artistiche che caratterizzano i loro villaggi: Moba, Somba, Taneka, Tamberma e Lobi. Nonostante da più di 60 anni, per varie vicissitudini politiche e religiose, questi popoli abbiano assunto l'abitudine di vestirsi all'occidentale, i loro villaggi sono ancora costruiti con le tecniche degli avi. Altra caratteristica di questi popoli è la produzione di oggetti, monili e statuaria rituale che oggi fanno bella mostra a prezzi proibitivi nelle gallerie d'arte etnica delle capitali europee. Seguendo piste dimenticate che portano ai villaggi meno frequentati dal turismo, attraverseremo magnifici paesaggi primordiali in cui si alternano valli e montagne ricoperte dalla lussureggiante foresta primaria per arrivare alla regione del litorale caratterizzata da Ganviè incredibile borgo su palafitte e dalle spiagge infinite del Togo e del Benin.

Workshop di fotografia in viaggio

E' un viaggio "speciale" pensato e realizzato come una spedizione fotografica e con due finalità: scoprire assieme la vera anima di questi affascinanti paesi e

seguire un workshop fotografico con l'obiettivo di progettare e realizzare assieme un reportage dal Togo al Benin. Un viaggio studiato da un fotografo per dei fotografi, con dei ritmi che rendano possibile il proficuo lavoro fotografico dei partecipanti, programmando visite e spostamenti con il fine di utilizzare al meglio le prime ore della giornata e quelle che precedono il tramonto per fotografare con la miglior luce possibile. Un programma slegato dai vincoli posti da un normale viaggio turistico, una possibilità unica per fotografare al meglio. Il programma di viaggio ed i momenti didattici proposti sono strutturati in modo di massimizzare l'esperienza di lavoro sul campo ed ottenere il migliore risultato. Nel corso del viaggio sono previste 16 ore di lezioni teoriche che si svolgeranno in serata dopo cena per prepararsi alle riprese del giorno successivo e per valutare il lavoro svolto. Ad ogni partecipante verrà fornita una serie di ausili didattici monografici di approfondimento. I partecipanti verranno contattati dal fotografo docente Stefano Pensotti prima della partenza per avere tutte le informazioni in merito a bagagli, abbigliamento consigliato, logistica ed attrezzature fotografiche. Il corso è proposto agli appassionati di fotografia e di viaggi, ai professionisti che aspirano a cimentarsi nel fotoreportage di viaggio. Per un proficuo svolgimento del corso è consigliato l'uso di attrezzatura fotografica digitale.

1° giorno, sabato 30 ottobre

ROMA o MILANO/PARIGI/LOME

Partenza in mattinata da Roma e/o Milano per Parigi con voli di linea Air France. Proseguimento, sempre con volo Air France per Lome. Arrivo nel tardo pomeriggio. Disbrigo delle procedure di ingresso nel Paese e trasferimento in hotel. Pernottamento.

2° giorno, domenica 31 ottobre LOME/KPALIME

Prima colazione. Il nostro viaggio comincerà con una visita al mercato dei feticci di Lome, dove sono messi in vendita gli ingredienti dei sacrifici vudu. E' qui che i vari adepti dell'animismo locale vengono a comprare gli elementi necessari per i loro culti. I responsabili del mercato ci mostreranno alcuni «gri-gri» prodotti per risolvere i problemi della vita di tutti i giorni. Seconda colazione in corso di visita. Nel primo pomeriggio partenza alla volta della regione forestale; lungo il percorso faremo una escursione verso il Monte Agoued

ed una sosta presso il villaggio Akibo.
Cena e pernottamento.

3° giorno, lunedì 1 novembre KPALIME

Prima colazione. La giornata riserva una piacevole esplorazione delle montagne di Kloto (12 km da Kpalime): seguiremo a piedi un facile sentiero che conduce attraverso un paesaggio di valli selvagge, camminando nella misteriosa penombra della foresta in una natura gigantesca e primaria. Scopriremo le proprietà delle piante conosciute dai cacciatori indigeni. Le popolazioni locali, attraverso le conoscenze tramandate da padre in figlio, hanno saputo trasformare la foresta da presenza ostile ed impenetrabile in una realtà ricca di vita che sa proteggere e nutrire. Seconda colazione in corso di visita. Cena e pernottamento.

4° giorno, martedì 2 novembre KPALIME/SOKODE

Prima colazione. Proseguimento ancora verso il nord dove troveremo dei villaggi abitati da popolazioni provenienti dal nord-est stabilitesi in queste regioni da almeno due generazioni. Malgrado il tempo, hanno conservato le tradizioni dei loro antenati come legame simbolico con la terra delle loro origini. I villaggi sono circondati da coltivazioni di cotone, igname ed arachidi. Nella serata, raggiungiamo un vicino villaggio Tem dove assisteremo alla danza del fuoco. Qui in occasione della grande festa degli ignami i ragazzi più coraggiosi eseguono questa impressionante cerimonia. Al centro del villaggio un gran fuoco illuminerà i giovani Tem, che inizieranno le danze al ritmo incalzante dei tamtam. Alcuni danzatori in stato di trance si lanceranno nelle braci, le prenderanno in mano, se ne cospargeranno il corpo, le mangeranno, senza riportare alcuna ustione. Coraggio? Autosuggestione? Magia? Difficile spiegare una tale performance. Seconda colazione in corso di visita. Cena e pernottamento.

5° giorno, mercoledì 3 novembre SOKODE/KARA

Prima colazione. Giornata caratterizzata dall'incontro con il popolo dei Bassar, etnia che anticamente ha sviluppato, e oggi continua a utilizzare, arcaiche tecniche tradizionali di produzione del ferro. Visiteremo un antico altoforno d'argilla e saremo introdotti alle tecniche di fusione. Conoscenze empiriche di geologia e convinzioni magiche si mescolano in questa forma arcaica di siderurgia, diventando quasi un'esperienza d'alchimia. Saremo ricevuti da capi tradizionali, che incontreremo nelle loro sale di consiglio: una grande capanna, con un alto tetto conico. Potremo farci spiegare le varie modalità di «giudizio» praticate nell'esercizio del loro ruolo. Seconda colazione in corso di visita. Cena e pernottamento.

6° giorno, giovedì 4 novembre KARA/NATITINGOU

Prima colazione. Ci dirigiamo oggi verso la frontiera di Pagouda con il **Benin**. Lungo la pista avremo modo di visitare alcuni villaggi della popolazione Kabye posti sulle cime delle colline, qui le donne plasmano vasi d'argilla e gli uomini lavorano il ferro dandogli forma con il fuoco e pesanti pietre. Incontriamo le prime Tata: sono le caratteristiche case fortificate dei somba ed assomigliano a dei castelli con le loro torri circolari. Qui nel nord del Togo e in Benin vivono «le popolazioni delle case fortificate». Queste regioni figurano fra le più autentiche del continente africano, dove la vita si perpetua da secoli senza modificazioni all'interno di grandi case patriarcali fortificate ed isolate. Di singolare bellezza le Tata sono costruite con legno ed argilla su tre piani, una lontana dalle altre per motivi di determinazione di proprietà, per garantire intimità ai suoi abitanti, di natura individualista e, nei tempi passati, per organizzare la difesa contro i raid schiavisti delle cavallerie mussulmane. I Tamberma ed i Somba, i popoli che incontriamo oggi, rappresentano un esempio perfetto di questo genere di civiltà. Per delle ragioni di difesa si sono rifugiati da secoli nella catena montagnosa dell'Atakora su un territorio di difficile accesso. Le loro case sono simili a piccoli castelli. Si tratta di uno dei più begli esempi d'architettura tradizionale africana. Con l'accordo preliminare degli abitanti entreremo nelle loro case per capire il loro stile di vita. Seconda colazione in corso di visita. Cena e pernottamento.

7° giorno, venerdì 5 novembre NATITINGOU/BOHICON

Prima colazione. Una piacevole camminata ci dischiude un mondo a parte: andiamo alla scoperta degli antichi villaggi Taneka situati sulle pendici dei monti omonimi. Questi villaggi sono composti da capanne rotonde con i tetti conici, protetti al centro da dei vasi di terracotta. La parte superiore dei villaggi è abitata dai sacerdoti dei fetici, vestiti con una pelle di capra, e dai giovani iniziati. Questa popolazione abita su un sito archeologico da più secoli. Pare che i primi abitanti, d'origine Kabye, abbiano occupato la montagna nel IX secolo d.C. Da allora altre popolazioni si sono unite a loro formando una specie di melting-pot. Ogni gruppo ha conservato i propri culti ed i propri riti d'iniziazione e nello stesso tempo insieme hanno creato delle istituzioni religiose e politiche comuni. Mentre si cammina tra case a tetto conico, su viuzze delimitate da pietre lisce, capita d'incontrare giovani ed adulti con il capo raso, semi nudi, che si preparano alle celebrazioni di iniziazione. I Taneka, considerano che per « fare » un uomo ci vuole tempo, pazienza, e tanto... sangue d'animali sacrificati. Insomma un processo lungo tutta un'esistenza, a tal punto che la

vita stessa diventa un rito di passaggio. Non più dunque un'esistenza cadenzata da un prima e da un poi, ma percorsa da un'unica tensione. Scendendo in direzione sud, sosteneremo presso un importante luogo di culti vudu. La presenza di diversi bastoncini di legno ricorda l'innumerabile serie di preghiere che sono state rivolte al dio locale per soddisfare i bisogni della vita di tutti i giorni: un buon raccolto, un felice matrimonio, un parto senza problemi, una promozione scolastica. Seconda colazione in corso di visita. Cena e pernottamento.

8° giorno, sabato 6 novembre BOHICON

Prima colazione. Visita del Palazzo Reale di Abomey i cui muri sono decorati con i simboli degli antichi re del Dahomey. Il palazzo è ora un museo che conserva tra l'altro le spoglie mortali dei re ed un tempio costruito con argilla mischiata con polvere d'oro e sangue umano. Il Regno del Dahomey stabilì le basi del proprio potere su uno stato permanente di guerra che gli permise di catturare prigionieri da rivendere come schiavi. L'esercito reale era formato anche da truppe femminili, che si caratterizzavano per l'audacia e la bellicosità. Seconda colazione e nel pomeriggio, danza delle maschere Gelede. Festa tradizionale delle popolazioni Fon e Yoruba nel sud del Benin Gelede è legato alla Madre Terra, alle stagioni e ai suoi riti agricoli, per propiziare la fertilità dei campi e delle genti, unica e vera condizione di gioia e serenità per tutta la comunità. Colori, movimenti, tamburi e folla si fondono in una sola vivace coreografia. Maschere dalle movenze di marionette raccontano storie a carattere morale e umoristico per l'educazione e il divertimento dei villaggi. Per i non iniziati quello che risalta è il lato burlesco delle pantomime messe in scena dalle maschere: solo gli iniziati ne conoscono gli aspetti simbolici e segreti. È un originale mix di teatro di strada e teatro magico. Cena e pernottamento.

9° giorno, domenica 7 novembre BOHICON/PORTO NOVO

Prima colazione. Trasferimento verso Porto Novo ed incontro con il re yoruba di Ketou: sua Maestà Kabiessi Adetutu, Oba, in pratica Re, di un reame Yoruba che vive in un «palazzo» dalle colonne scolpite, circondato dalla sua corte. A Porto Novo, visita del mercato con un importante settore dedicato agli oggetti di culto Vudu ed all'erboristeria tradizionale africana. Sui banchi della farmacia tradizionale sono ammassate pigne di foglie, radici, frutti provenienti dalle foreste limitrofe ed impiegati dai curatori tradizionali. Visiteremo inoltre un'interessante collezione etnografica con numerose maschere delle etnie Yoruba e Fon. In centro città svetta la moschea, in stile, incredibile ma vero, barocco! Un'autentica sorpresa, testimonianza di un mondo musulmano, molto più vivace di quanto ci si

immaginerebbe. Seconda colazione in corso di visita. Cena e pernottamento.

10° giorno, lunedì 8 novembre PORTO NOVO/OUIDAH

Prima colazione. Eccoci di nuovo nella regione del litorale dove si estende una vasta area lacustre che accoglie Ganvie, esteso villaggio sulle palafitte. Una barca coperta e motorizzata ci condurrà attraverso questa ampia laguna. Gli abitanti, dell'etnia Tofinou, costruiscono le loro capanne su dei pali di teck e ricoprono i tetti delle loro abitazioni con una spessa coltre di paglia. La pesca è l'attività principale di questa popolazione in cui l'isolamento ha permesso di conservare le abitudini e le regole di costruzione originarie. Nelle piroghe che uomini, donne e bambini conducono con facilità con l'aiuto di lunghe pertiche, si scandisce la vita quotidiana. E' sulla piroga che si va a pesca, ci si sposta, si mettono in mostra le merci da vendere al mercato, si canta accompagnando il ritmo delle pertiche. Una esperienza unica. Seconda colazione in corso di visita. Cena e pernottamento.

11° giorno, martedì 9 novembre OUIDAH/GRAND POPO

Prima colazione. Ouidah è considerata una delle capitali del vudu africano. In questa città, antico porto del traffico negriero dall'architettura afro-portoghese decadente, coabitano uno di fronte all'altro il tempio dei pitoni e la cattedrale cattolica. La lentezza dei personaggi inondati dal sole... il battito lontano delle onde sulla spiaggia... il ritmo dei tamburi rappresentano l'eco mormorante di colonne di schiavi imbarcati su queste spiagge. Un'atmosfera al di fuori del tempo, molto ben descritta da Chatwin nel suo libro « Il viceré di Ouidah ». A Ouidah visiteremo il Tempio dei Pitoni, dove questi serpenti sono venerati come vudu protettori della città; il forte portoghese, trasformato in museo sulla tratta degli schiavi; la via del non-ritorno percorsa dai prigionieri prima di essere imbarcati in direzione del nuovo mondo. Seconda colazione in corso di visita. Nel pomeriggio incontreremo le maschere Zangbeto durante una festa tradizionale della popolazione Fon nel sud del Benin. Si tratta di una grande maschera coperta di paglia colorata che rappresenta gli spiriti non umani, le forze della natura e della notte che hanno abitato la terra prima ancora dell'uomo. I portatori delle maschere, che conservano un'identità indipendente, avente vita propria, appartengono a una società segreta e la loro identità è sconosciuta ai non iniziati. L'uscita di Zangbeto è una gran festa per il villaggio, che si propizia la protezione degli spiriti e tiene lontane le presenze minacciose. Il roteare della maschera simbolizza l'operazione di pulizia spirituale che Zangbeto produce nel villaggio e l'esecuzione di

"miracoli" garantisce che la sua presenza onnipotente è davvero efficace. Fine della giornata sulle spiagge di Grand Popo. Cena e pernottamento.

**12° giorno, mercoledì 10 novembre
GRAND POPO/LAGO TOGO**

Prima colazione. Il viaggio continua con un'escursione di mezza giornata in piroga a motore lungo il fiume Mono alla scoperta di altri piccoli villaggi dove sono ancora in uso gli antichi procedimenti di estrazione del sale. La navigazione ci condurrà ad un superbo estuario in cui le acque del fiume e dell'oceano si incontrano... Soste su spiagge bianche e deserte... Quindi faremo una traversata delle lagune incorniciate da piccole foreste di mangrovie. Lungo la costa i pescatori vivono in piccoli villaggi, costruiti coi rami delle palme intrecciati. Essi sfidano quotidianamente l'oceano sulle grandi piroghe artisticamente scolpite. Passaggio della frontiera con il Togo. In tutta la regione del litorale del Benin e del Togo, il vudu è la religione tramandata dagli antenati ed è praticata con fervore. Quest'esperienza religiosa è molto più ricca e complessa dei cliché diffusi in Europa secondo i quali il vudu non sarebbe altro che una bassa forma di magia nera. Si tratta invece di una religione che dà senso e ordine alla vita di milioni di persone, qui e altrove nel mondo. Ci spostiamo in "brousse" alla scoperta di questo culto e assisteremo ad una celebrazione vudu. Durante la cerimonia può succedere che tra suoni di tamtam e canti il Vudu s'impadronisca di alcuni adepti, dando luogo ad autentiche manifestazioni di trance. In un altro villaggio incontreremo poi un vero guaritore. I popoli che incontriamo nel nostro viaggio hanno soluzioni di vita fondate su una visione "semplice" dell'uomo. La loro antropologia associa strettamente il materiale e lo spirituale. Niente da stupirsi allora se la malattia fisica è curata tenendo conto anche dello spirito. Il nostro guaritore tratta i suoi malati con erbe e sacrifici sui vari altari che riempiono la sua corte. Parleremo con lui; lo assisteremo nel suo lavoro e incontreremo i pazienti. Cena e pernottamento.

**13° giorno, giovedì 11 novembre
LAGO TOGO/LOME/PARIGI**

Prima colazione. Arrivo a Lome e visita della città. Lome è una città ordinata: da una parte il calmo quartiere amministrativo, dove si lasciano ammirare alcuni begli immobili in stile coloniale; dall'altra il vivace quartiere degli affari, dominato dal mercato centrale, che visiteremo. A Lome ci sono ampie possibilità di shopping: arte tribale ed antiquariato, gioielli etnici dell'Africa occidentale, artigianato, esempi di pittura contemporanea della scuola togolese che comincia ad essere conosciuta ed apprezzata nelle gallerie europee e statunitensi, oggetti della cultura materiale locale degni di apparire nelle collezioni di arte popolare, come

colorati pannelli "pubblicitari" dei coiffeur di strada. Seconda colazione in corso di visita. Camere a disposizione fino alle ore 18. In serata trasferimento in aeroporto e partenza per Parigi con volo Air France.

**14° giorno, venerdì 12 novembre PARIGI/ROMA
o MILAMO-MALPENSA**

Arrivo a Parigi nelle prime ore del mattino e coincidenza, sempre con voli Air France per Fiumicino o Malpensa.

Nota

Il programma potrà essere realizzato in senso inverso. L'itinerario potrà subire delle modificazioni a causa della mobilità delle feste o per casi di forza maggiore alla sola discrezione dell'organizzazione. Alcune modeste variazioni potranno essere realizzate sul posto dalla guida, in accordo con il Fotografo Accompagnatore, se ritenuto necessario e nell'interesse del gruppo, per ragioni fotografiche o tecnico-operative.

Chi è il fotografo accompagnatore

Stefano Pensotti (www.stefanopensotti.com) è fotografo da più di 30 anni con esperienza pluriennale di fotoreportage all'estero (Europa - Asia - Africa). Il suo primo viaggio in Togo e Benin risale al 2000. Suoi servizi sono stati pubblicati da numerose riviste italiane, il suo lavoro è stato esposto in numerose mostre in tutta Italia. Ha pubblicato 10 volumi fotografici, editi da diversi editori in Italia, Francia, Libia ed Inghilterra. Ultima pubblicazione il volume Sale Nero; Fbe Edizioni 2008, reportage fotografico dal Mali e dall'Etiopia. Sue opere sono conservate nelle collezioni della Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Bergamo, della Fondazione Italiana per la Fotografia, dell'Archivio Fotografico Italiano di Castellana, della Galleria Melesi di Lecco. È vincitore del Premio Chatwin - Camminando per il mondo 2007. Di lui hanno scritto Luigi Erba, Denis Curti, Roberto Mutti, Lanfranco Colombo, Gianfranco Arciero. Ha viaggiato in Europa, Africa e Asia... ed ovviamente viaggia in solitaria o accompagnando piccoli gruppi di Viaggiatori, da... sempre!

I pernottamenti

Tutte le sistemazioni alberghiere sono previste in camere con servizi e doccia privata. Gli hotels disponibili al di fuori dei centri maggiori offrono servizi basilari e richiedono un minimo di spirito di adattamento. Negli ultimi anni l'offerta di strutture private è aumentata per cui oggi è comunque possibile trovare sempre degli alberghi decorosi. Le sistemazioni alberghiere sono state individuate in modo da poter offrire il massimo in termini di itinerario e flessibilità,

per poter realizzare il miglior programma possibile ed avere il meglio dal punto di vista fotografico. A parte la capitale dove si utilizzeranno hotels 3 stelle, tutte le strutture sono di livello "basic" (1-2 stelle nostra opinione), ma sono comunque tra le migliori sul posto. Gli alberghi citati hanno valore indicativo e potranno essere sostituiti con altri di pari livello per ragioni operative.

Località	hotel	Classificazione
LOME	Hotel Ibis	3 stelle
KPALIME	Campement de Kloto	2 stelle
SOKODE	Hotel Central	2 stelle
KARA	Hotel Kara	2 stelle
NATITINGOU	Hotel Tata Somba	2 stelle
BOHICON	Hotel Dako	2 stelle
PORTO NOVO	Hotel Beaurivage	2 stelle
OUIDAH	Hotel Casa del Papa	2 stelle
GRAND POPO	Auberge de Grand Popo	2 stelle
LAGO TOGO	Hotel Le Lac	2 stelle

I mezzi di trasporto

Per tutto l'itinerario verranno utilizzati minibus e / o fuoristrada 4x4 in base al numero dei Partecipanti.

Seconde colazioni e cene

Tutte le cene sono previste presso i ristoranti degli alberghi previsti o presso il miglior ristorante disponibile. È previsto un cuoco dell'organizzazione che provvederà a preparare giorno per giorno le seconde colazioni con buffet freddo, picnic, o presso ristorante se disponibile lungo l'itinerario previsto per la giornata.

Comunicazioni telefoniche

Possibile comunicare da tutte le località previste dal programma, sempre disponibile la rete di telefonia mobile.

Numero dei partecipanti

Il viaggio potrà essere realizzato a partire da un numero minimo di partecipanti pari a 8, numero massimo di partecipanti pari a 15. La partecipazione sarà possibile anche ad eventuali accompagnatori dei fotografi. A tutti i partecipanti verranno inviate informazioni di dettaglio in merito a logistica, attrezzature fotografiche e programma di dettaglio del corso. Sarà cura del fotografo Stefano Pensotti contattare i singoli partecipanti prima della partenza al fine di chiarire ogni dubbio.

Condizioni individuali di partecipazione

Quota base in doppia, min 8 partecipanti € 2.900,00
Quota base in doppia, min 10 partecipanti € 2.700,00

Supplemento singola € 320,00

Tasse di imbarco da € 395,00
(variabili fino all'emissione della biglietteria)

Doppio visto di ingresso in Togo e visto di ingresso in Benin da € 220,00

Iscrizione € 50,00

La quota base comprende

Voli di linea della compagnia Air France in classe economica, franchigia di Kg 15 di bagaglio, accoglienza e trasferimenti con automezzi privati, tutti i pernottamenti in hotel in camere doppie con servizi privati, trattamento di pensione completa, colazione pranzo e cena, a partire dal giorno 2 e sino alla seconda colazione del 13° giorno, trasporto con minibus e/o fuoristrada 4x4, accompagnatore locale, accompagnatore dall'Italia, guide specifiche per i siti archeologici ed i monasteri, tutti gli ingressi nelle località archeologiche e nei monasteri, navigazione con barca a motore a Ganvié e lungo il fiume Mono, tutte le tasse governative, assicurazione inter-assistance e annullamento viaggio, documenti e set di viaggio.

La quota base non comprende

Visto d'ingresso per Togo e Benin; eventuali tasse aeroportuali in partenza da Lome; le bevande; i pasti non previsti; permessi per macchine fotografiche e videocamere quando richiesto; mance e spese personali.

Documenti necessari

Occorre il passaporto con validità di almeno sei mesi. È richiesto il visto turistico per il Togo, ad entrate multiple e per il Benin, a singola entrata.

Vaccinazioni

È obbligatoria la vaccinazione per la Febbre gialla, la profilassi antimalarica clorochino resistente è consigliata.